

se non ritenga opportuno differire di dodici mesi il termine, di cui alla lettera *c*) del punto 21.2 del decreto del ministero dell'interno del 9 aprile 1994, che reca regole tecniche di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico-alberghiere, richiamato dall'articolo 6, comma 10, della legge 1° maggio 1999, n. 140. (5-00301)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

DILIBERTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il liceo pedagogico e linguistico « Romualdo Pantini » di Vasto (Chieti) fu edificato nella prima metà degli anni sessanta secondo un originario progetto edificatorio che prevedeva un numero di aule tali da contenere, ognuna di esse, tra gli otto ed i quindici alunni;

oggi, ad oltre trentacinque anni dalla sua costruzione, la scuola non riesce a rispondere in modo adeguato al problema della sovrappopolazione scolastica arrivando a contare oramai circa mille alunni;

neanche il ricorso a due succursali, e cioè la sede distaccata di via Pietro Micca e l'annessione di cinque aule del liceo classico, è bastato a risolvere il problema del sovraffollamento scolastico. Infatti, in aule che secondo l'originario progetto edificatorio avrebbero dovuto contenere tra gli otto ed i quindici alunni, ne sono stati stipati, nel migliore dei casi, ventisette;

nei mesi scorsi la provincia, che è anche proprietaria dell'edificio, ha stanziato un finanziamento per opere di ristrutturazione della scuola « Romualdo Pantini », ma il preside della stessa, invece di utilizzarlo per far fronte, almeno in parte, al disumano affollamento delle aule, ha pensato bene, a quanto risulta da *Il Messaggero Abruzzo* del 3 ottobre 2001, di requisire le uniche due aule più grandi, le

sole in grado di contenere fino a trenta alunni, e di adibirle a suo ufficio personale con annessi locali per la segreteria ed un nuovo bagno con piatto doccia incluso —:

quali misure il Governo intenda assumere in merito a questa vicenda.

(4-01086)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il contratto Ferrovie dello Stato prevede « l'impugnazione delle sanzioni disciplinari » da parte dei lavoratori presso i collegi di conciliazione ed arbitrato interno o esterni;

risulta all'interrogante che i presidenti dei collegi presentano fatture esorbitanti e sproporzionate all'entità delle sanzioni contestate e a volte si tratta di questioni di principio;

14 lavoratori ferroviari, che sono ricorsi all'arbitrato per sanzioni subite a seguito di azioni di sciopero, si sono visti addebitare lire 15.351.250, in relazione a sanzioni che in alcun caso non superavano le 10.000 lire;

con tutta evidenza parcelle di questo livello non tengono in nessun conto della particolarità che riveste la materia del lavoro e dei soggetti che ricorrono ai collegi di conciliazione;

questa situazione di fatto lede la possibilità da parte dei lavoratori di ricorrere ai collegi di conciliazione ed arbitrato stessi;

Aran e parti sindacali nel pubblico impiego hanno stipulato un accordo che regola questa materia con tabelle apposite che tengono conto del valore dell'oggetto del ricorso; inoltre l'interro-

gante è a conoscenza che istanze private di conciliazioni hanno parcelle dall'importo assai inferiori a quelle citate;

il paradosso si verifica per le cause giudiziarie in materia di lavoro che sono totalmente gratuite;

queste differenziazioni, anche fra enti pubblici, non sono giustificabili a fronte di un diritto comune di tutti alla tutela —:

quali iniziative intenda adottare per regolamentare e omogeneizzare la materia in questione al fine di consentire ai lavoratori, soggetti deboli rispetto alle controparti aziendali e all'applicazione e interpretazione delle leggi o normative, di poter ricorrere alla tutela dei collegi arbitrari. (4-01085)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

D'AGRÒ. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in Italia sono circa 500 mila i pazienti anticoagulati, (soggetti che hanno avuto operazioni cardiovascolari o sono stati colpiti da trombosi vascolari o ictus), dei quali 250 mila seguiti dai centri di sorveglianza;

il 1° febbraio 2001, anche a seguito di una forte iniziativa della federazione Aipa che riunisce 52 associazioni sparse in tutta Italia, l'allora ministero della sanità istituì, presso il dipartimento della prevenzione, una commissione che avrebbe avuto il compito di dare indicazioni sugli interventi più efficaci ed organici volti all'assistenza ed al trattamento dei pazienti in terapia anticoagulante;

dopo una prima riunione, svoltasi il 2 maggio 2001, la citata commissione non si è più riunita;

secondo alcune notizie, non confermate, il ministero ha deciso di sospendere tutte le commissioni ministeriali, compresa la predetta riguardante i pazienti anticoagulati —:

qualora tali notizie corrispondessero al vero, se non ritenga opportuno ripristinare in tempi rapidi la commissione in oggetto, considerando la peculiarità della situazione sanitaria in cui versano i pazienti sottoposti a terapia anticoagulante. (3-00340)

Interrogazione a risposta in Commissione:

VALPIANA e VENDOLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il signor Franco Marcello Murru, residente ad Arbatax-Tortolì (Nuoro) in via Genova n. 15, in data 21 novembre 1997 subiva, presso l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, un trapianto di fegato per la patologia dell'epatocarcinoma multifocale del lobo epatico destro in cirrosi HBV-HDV correlata;

in data 28 gennaio 1998, la commissione medica periferica per le pensioni di guerra e di invalidità civile di Nuoro, gli riconosceva il grado di invalidità del 100 per cento con accompagnamento;

in data 31 luglio 1998, prefetto di Nuoro con l'ordinanza n. 898 gli riconosceva i benefici pensionistici previsti dalle norme in materia di invalidi civili;

al signor Murru per il post-intervento venivano prescritti, dal succitato Istituto, farmaci di vitale importanza con cui far fronte alle reazioni fisiologiche del proprio organismo;

in data 12 settembre 2000, veniva sottoposto per la seconda volta ad una visita medica di rivedibilità dalla commissione medica periferica di Lanusei (Nuoro);

in data 18 maggio 2001 la commissione medica periferica di Lanusei gli inviava a mezzo di raccomandata, la comunicazione con cui gli veniva riferito che la commissione, avendo esaminato il ver-